

paesaggio urbano

rivista bimestrale di architettura, urbanistica e ambiente

1 | 2007

PARTECIPAZIONE

La progettazione partecipata dei bambini

ARREDO

Progetti di arredo in Piemonte e Valle d'Aosta

NEWS

Premio Architettura orizzontale

SOSTENIBILITÀ

A Reggio Emilia la prima villa urbana in classe A

PROGETTO

Il concorso di progettazione partecipata e comunicativa INU-WWF a Bologna

In Sicilia un centro sociale, un museo ed un osservatorio astronomico

DOSSIER

Informatica e tecnologie per il rilievo del territorio



paesaggio urbano 1/2007

rivista bimestrale di architettura, urbanistica e ambiente

- EDITORIALE**
- 26** **Corpi nel paesaggio delle città**
Quando il percorso partecipativo funziona come un grimaldello per scassinare le porte dell'ambiguità e della tipizzazione
Marcello Balzani
- 28** **CONFRONTI**
Lorenzo e Caterina Berna
- PARTECIPAZIONE**
- 30** **Raccontare la progettazione dei bambini**
Un CD e un convegno sulla Progettazione Partecipata dei bambini
Daniela Renzi, Francesco Tonucci
- 34** **La partecipazione è un boomerang**
Ovvero, fuor di metafora, dalla progettazione (partecipata) alla progettazione etico comportamentale
Antonio Borgogni
- PROGETTO**
- 38** **Legami a Via Larga. Partecipazione e progetto**
Carlo Bughi, Luca Righetti, Alessandro Tugnoli, Alessandro Pirani
- 50** **Itaca e la trilogia di Montedoro**
Un centro sociale, un museo delle zolfare e un osservatorio astronomico, costruiti tra le balze del nisseno
Salvatore Padrenostro
- SOSTENIBILITÀ**
- 62** **Qualità architettonica e ragione economica**
A Reggio Emilia la prima villa urbana in classe A
Andrea Rinaldi
- NEWS**
- 66** **Architettura orizzontale**
Il porfido per la riqualificazione dello spazio pubblico contemporaneo attraverso un premio che sviluppa il confronto tra professionisti, pubbliche amministrazioni e università
a cura di Marcello Balzani
- ARREDO**
- 70** **Progetti di arredo in Piemonte e Valle d'Aosta**
Claudio Germak
- NEWS**
- 82** **Riconoscere lo spazio architettonico attraverso percorsi nella fantascienza**
Marcello Balzani, Roberto Meschini
- TECNOLOGIE**
- 86** **Visione termica per l'analisi e il monitoraggio dei contesti architettonici**
La termocamera ad alta risoluzione Nec TH9100
Federico Ferrari
- EVENTI E MOSTRE**
a cura di Matteo Agnoletto
- 90** **Zero Gravity. Franco Albini Architetto**
Elena Morgante
- RECENSIONI**
- 92** **Il paesaggio contemporaneo di una città di provincia**
La lettura delle trasformazioni fisiche del nostro ambiente tra il fantastico e il reale
Andrea Martinelli
- DOSSIER**
- 97** **Informatica e tecnologie per il rilievo del territorio**
a cura di Marcello Balzani

La partecipazione è un boomerang

Ovvero, fuor di metafora,
dalla progettazione (partecipata)
alla progettazione
etico comportamentale

Antonio Borgogni

Lione, Piazza del Municipio

Partecipazione è una parola abusata, spesso utilizzata per far comprendere che le decisioni, essendo condivise, sono più giuste, più vere. Chiedere, interpellare i cittadini può essere importante dal punto di vista dell'Amministrazione – fondamentale dal mio punto di vista – ma, soprattutto quando la partecipazione li coinvolge in un intervento puntuale, è decisivo attivare percorsi dei quali sia certa la realizzazione. Il processo partecipativo pare apparentemente cautelare chi lo promuove da ogni possibile errore ma espone a rischi. L'attivazione del processo è importante ma non basta, deve essere coltivato e, soprattutto, concluso. Il rischio è che divenga un boomerang, ovvero un oggetto che lanciato in modo tatticamente ineccepibile, si riveli contundente, strategicamente dannoso per il committente nel medio-lungo periodo.



La progettazione partecipata presuppone un percorso di costruzione di cittadinanza che:

- a) parta da conoscenze e sensibilità dei tecnici,
- b) prosegua con l'offerta di tali conoscenze ai partecipanti in modo da fornire loro più strumenti per elaborare proposte,
- c) strutturi, con i metodi più adeguati alla situazione, occasioni di confronto propositivo in cui assumere e rielaborare lamentele e proteste,
- d) assuma i risultati del processo e li rielabori,
- e) realizzi gli interventi.

Alcune note a variabili dipendenti rispetto ai punti enunciati:

- il punto a) presuppone una conoscenza pregressa, da parte dei tecnici, delle soluzioni più avanzate ipotizzabili e della loro fattibilità in quel contesto; in alcune occasioni è necessario un intervento di formazione dei tecnici;
- ancora in merito al punto a), è decisiva la condivisione del percorso progettuale da parte dei tecnici dei vari settori a vario titolo coinvolti (urbanistica, lavori pubblici, educazione, Agenda 21, servizi sociali, altri);

- la realizzazione del punto b) deve essere affiancata dalla consapevolezza che la sensibilizzazione porta ad un innalzamento del livello della domanda;
- in relazione al punto c), è utile che non sia direttamente l'Amministrazione ad assumersi il compito dell'organizzazione laboratoriale ma che siano soggetti esterni competenti che fungano da "camera di compensazione" in grado di trasformare in proposte le frequenti proteste; il ruolo dell'Amministrazione deve essere di validazione e di sostegno del percorso;
- almeno tre le variabili dipendenti per la riuscita del progetto:
 - in relazione al punto a), la volontà dei vari settori di entrare in comunicazione reciproca;
 - con riferimento al punto e), i tempi di realizzazione dello stesso; è di grande rilevanza, infatti, che, anche nell'eventualità di una pianificazione pluriennale degli interventi, vengano restituiti ai partecipanti "segnali" di attenzione alla loro partecipazione (a volte sono sufficienti alcune panchine disposte come è stato richiesto per far sì che i cittadini continuino a sentirsi parte di un progetto in corso);
 - la cura della comunicazione del progetto stesso: a tutti i possibili utenti, magari studiata con i partecipanti.

Riferendomi all'articolo di Marcello Balzani (Paesaggio Urbano n. 5/2006) in cui venivano proposti e analizzati tre approcci (morfologico-



Lione, i bambini e l'acqua



Barcellona, tappeti elastici per bambini



Barcellona, panchine singole



Comune di Bentivoglio (BO), spazio pubblico progettato insieme con i bambini delle scuole nell'ambito del progetto "12 colori per 12 comuni"

metrico-prestazionale; didattico-partecipativo; comportamentale-etico-significativo) al problema della descrizione e progettazione dello spazio pubblico, credo sia utile ribadire la necessità di un cambio di paradigma ai fini del miglioramento e della realizzazione di ambienti in cui la qualità della vita trovi riscontro anche nella definizione di spazi dall'elevato comfort per tutti. I detentori del primo approccio (soprattutto ma non esclusivamente tecnici) hanno bisogno di comprendere l'utilità di sviluppare molteplici strategie di ascolto, di incontrare gli utenti finali degli interventi e di sensibilizzarsi rispetto alla ricchezza delle proposte e delle storie che possono fornire. Tale apertura riguarda anche le relazioni interne all'Amministrazione. Sovente ciò non avviene per timore di

interferenze o di contestazioni. I portatori del secondo approccio – tra cui mi comprendo – necessitano di un confronto con i primi, di concretizzare maggiormente le loro proposte, di seguirle fino alla realizzazione uscendo dalla logica strumentale "a responsabilità limitata" nella quale rischiano di accomodarsi. Il terzo modello, che Balzani non esita a proporre come nuova utopia, non ha al momento diffusione individuabile di operatori specializzati. È un modello che presuppone un cambio di paradigma: osservare i corpi che si siedono, che si muovono nello spazio, che disegnano traiettorie, che lasciano tracce, interpretarli, ascoltarli, dotarsi di nuovi strumenti di rilevazione, ascoltare storie per progettare lo spazio. È un modello nuovo e vecchissimo: in buona parte

si basa sul desiderio di far interagire i saperi dei due approcci precedenti senza gelosie costruendo emergenze teoriche da trasformare in pratiche progettuali. L'obiettivo potrebbe essere la trasformazione degli spazi in luoghi significativi e rispondenti alle esigenze, comprese quelle non espresse, dei cittadini. Gli aspetti etici riguardano anche la pratica politico-educativa di porre domande legittime, ovvero quelle di cui, pur agendo in un campo di esperienza in cui siamo competenti, non conosciamo la risposta. Da qui la necessità di proporre soluzioni avanzate che tendano verso una qualità condivisa dell'intervento. Ma non sempre i percorsi che portano verso un'utopia realizzabile devono essere partecipati: spesso il coraggio e la tensione al futuro, al rispetto



Turku (Finlandia), portabiciclette

delle esigenze di comfort urbano per tutti, possono essere, dopo un'attenta lettura del contesto e insieme con un'accurata comunicazione, proposti dall'alto. La moderazione del traffico, la "Vision zero", l'innovatività delle soluzioni di arredo urbano, la possibilità di giocare ovunque e per chiunque, la facilitazione degli spostamenti dolci, lo studio attento delle caratteristiche della micro-intermodalità urbana, costituiscono elementi di comfort su cui poter decidere subito, con esempi già disponibili (vedi immagini). Ancora una volta la decisione è di tipo etico in relazione al tipo di ambiente in cui si desidera far vivere le persone.

In molti di questi casi è comunque importante attivare percorsi partecipativi tesi alla condivisione delle decisioni con la comunità dei cittadini. Un ultimo aspetto etico riguarda l'abitudine di effettuare rilevazioni ex post sulla frequenza e le tipologie di frequentazione degli spazi riqualificati; pratica altrove diffusa, che potrebbe aiutare in modo consistente a far divenire le "buone pratiche progettuali", che rispondono alle esigenze di coloro che hanno partecipato al percorso, in "buone pratiche strategiche", ovvero in pratiche che possono sostanziarsi in modelli perché nel tempo è possibile analizzarne le criticità.

Helsinki, appoggi ischiatici



Chicago, accessibilità, ampliamento temporaneo del marciapiede



Gloucester (Gran Bretagna), attestamento avanzato per biciclette

Antonio Borgogni
Università di Cassino,
Associazione "Il corpo va in città", Ferrara
aborgogni@ilcorpovaincitta.it